Pescara, scontro sul carovita: USB replica a D’Incecco e difende i manifestanti



2 Novembre 2026

PESCARA – Le dichiarazioni del capogruppo della Lega in Consiglio regionale, Vincenzo D’Incecco, sulla manifestazione contro il carovita svoltasi a Pescara hanno provocato la reazione dell’Unione Sindacale di Base (USB), che condanna le parole rivolte alla giovane manifestante Silvia e difende le ragioni della mobilitazione.

In una nota diffusa il 30 ottobre, la Federazione Abruzzo e Molise dell’USB definisce le dichiarazioni del consigliere un attacco politico e personale, contestando in particolare l’uso di espressioni come «marionetta della sinistra» per descrivere la ragazza e altri partecipanti alla protesta.

Secondo il sindacato, questo tipo di giudizi rischia di spostare l’attenzione dalle ragioni della manifestazione, legate all’aumento del costo della vita e alle difficoltà economiche di lavoratori, pensionati, studenti e famiglie.

USB: «La protesta non è stata manovrata»

L'organizzazione sindacale respinge l'ipotesi che la manifestazione sia stata diretta da una forza politica e sostiene che la mobilitazione sia nata dal disagio concreto di persone che faticano a sostenere le spese quotidiane.

Al centro della vicenda c'è la testimonianza di Silvia, che ha dichiarato: «A 26 anni non posso fare la spesa». Per USB, le sue parole rappresentano le difficoltà di una generazione alle prese con precarietà lavorativa, salari insufficienti e affitti elevati.

Il sindacato contesta anche le ironie legate alla scelta della giovane di raggiungere Pescara da Roma per partecipare alla manifestazione, sostenendo che la sua presenza non dovrebbe essere utilizzata per screditare le rivendicazioni portate in piazza.

Salari, pensioni e diritto alla casa

Nella nota, USB accusa D'Incecco di aver spostato il confronto dal merito delle richieste a una contrapposizione ideologica. Le rivendicazioni della protesta riguardano, secondo il sindacato, il potere d'acquisto, le condizioni salariali, le pensioni e l'accesso alla casa.

L'organizzazione richiama inoltre il diritto costituzionale di manifestare, sostenendo che la richiesta di proseguire un corteo oltre i limiti stabiliti debba essere considerata un'espressione di dissenso e non, di per sé, un comportamento criminale.

USB ribadisce quindi che la lotta contro il carovita non dovrebbe essere ricondotta esclusivamente a uno schieramento politico, ma riguarda condizioni materiali che interessano una parte ampia della popolazione.

La solidarietà a Silvia e ai partecipanti

La Federazione Abruzzo e Molise esprime «piena e incondizionata solidarietà» a Silvia e a tutte le persone che hanno partecipato alla manifestazione di Pescara. L'appello è rivolto anche alle organizzazioni sindacali, sociali e politiche democratiche, invitate a respingere quello che USB considera un attacco ai manifestanti e a rilanciare la mobilitazione contro il carovita.

La presa di posizione si chiude con un richiamo alla dignità del lavoro e al futuro delle nuove generazioni: «Nessuna marionetta, nessun manovrato: solo lavoratrici, lavoratori e studenti che chiedono un futuro e dignità».

La nota porta la firma dell'**Unione Sindacale di Base – Federazione Abruzzo e Molise**.